

Roma, 15 febbraio 2022

## LA VERITÀ SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO IN GERMANIA

**Non esistono perché i pensionati tedeschi con quello che risparmiano dai versamenti dei contributi statali investono in fondi pensionistici di banche e privati.**

**In Germania la serietà dei cittadini e dei politici è senza dubbio qualcosa che agli italiani è sconosciuta.** Infatti le ritenute pensionistiche in Germania sono limitate a **82.500 euro annui lordi**, cifra aggiornata annualmente per l'inflazione.

Pertanto tutte le pensioni statali sono liquidate annualmente, per il momento, sulla cifra massima di 2.500 euro mensili netti.

**La parte di retribuzione eccedente a 82.500 euro annui lordi è lasciata in disponibilità ai lavoratori, i quali sono liberi di destinarla ai consumi o di scegliere un fondo pensione assicurativo o bancario cui destinare tutto o in parte il risparmio che deriva da questo versamento limitato che peraltro avviene con aliquota del 19,6%.**

**In Italia, invece il fondo pensioni Inps è finanziato col pagamento del 33% mensile sulla retribuzione lorda in godimento, quindi senza limite.**

**Di converso Angela Merkel mentre si interessava delle false pensioni d'oro italiane**, così malamente descritte dalla Tv (che non parla mai delle prebende di platino elargite ai suoi conduttori), dai nostri governanti nonché dai cani sciolti disinformati, la Merkel **aumentava ai propri pensionati le pensioni del 4% per quelli provenienti dal settore della Germania Est al fine di perequarle con i pensionati provenienti dalla Germania Ovest ai quali destinava un aumento del 3,5%.**

Questa è quella che si chiama una **sana gestione pensionistica**, scevra da imbrogli, da specchietti delle allodole e da pascolo delle belve destinato soprattutto a politici e mass media.

La riduzione delle cosiddette pensioni d'oro prevista dalla legge di bilancio 30/12/2018 n. 145, ha colpito soprattutto pensioni pubbliche e private da **120.000 a 140.000 euro annui lordi**, ma anche alle vere pensioni d'oro, scaturenti dal Fondo degli Elettrici da **41.000 mila euro al mese a 91.000 euro mensili**, attribuite a una **cerchia di eletti, vicini alla classe politica o già appartenenti alla stessa**. Tali pensioni (Fondo ex Elettrici) furono dalla Dirstat segnalate sin dal 1994 (Riforma Amministrativa) allorché un **Direttore Generale della RAI, Biagio Agnes**, percepiva una pensione mensile di oltre 42 milioni di lire.

**In un Paese in cui il 75% dei contribuenti paga meno del 15% di IRPEF come si può intervenire? Purtroppo non c'è nessun sordo come quello che non vuol sentire.**

*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*